

CAMOGLI: STASERA L'AUTRICE NE PARLA DIALOGANDO CON LA SCRITTRICE CINZIA LEONE

Il fantasy di Bonsignorio a Parole e voci sul mare tra mitologia e amore

La condirettrice del Festival della Comunicazione al suo primo libro. «Non pensavo di scriverne uno, poi è arrivata questa folgorazione»

Rossella Galeotti / CAMOGLI

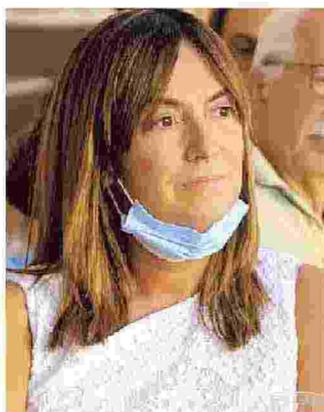
«Non avevo mai pensato di scrivere un libro. Non ne sentivo l'esigenza. Anzi, a seconda di chi ne dava alle stampe uno, ritenevo fosse una bizzarria. Invece è stato tutto molto naturale. Persino veloce. Non sono andata a bussare alla porta dei protagonisti: sono venuti loro da me». Rosangela Bonsignorio, direttrice, con Danco Singer, del Festival della Comunicazione, ideato insieme a Umberto Eco, si affaccia alla ribalta letteraria come autrice e il suo primo romanzo, un fantasy intitolato "Preferisco il rumore del vento" (Il Canneto Editore, 304 pagine, 15 euro). Stasera, alle 21.30, lo presenta, in prima assoluta, dialogando con Cinzia Leo-

ne, giornalista, scrittrice e autrice di graphic novel, sulla terrazza Miramare. Un nuovo appuntamento con la 2ª edizione della rassegna "Parole e voci sul mare", organizzata da Frame-Festival della Comunicazione e dall'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con importanti case editrici e la libreria Ultima Spiaggia. Ingresso libero fino a esaurimento posti. «Da ragazzina ho scritto racconti ma avevo rimosso questo ricordo, tornato alla mente quando ho ritrovato il diario che ho tenuto tra i 14 e i 20 anni - dice Bonsignorio - e anche poesie. Non ho utilizzato nulla ma è stato prezioso ritrovare la mia voce da adolescente. Invece ho girato, per più di un anno, per raccogliere dialoghi. Viaggio spesso e, durante i viaggi lunghi, specialmente quando vado, in treno, a Imperia, da mio papà, ho ascoltato la gente. Lo spunto, però, è partito da Camogli, dove vivo: ho visto un gabbiano appollaiato su un bidone della

spazzatura, qualche anno fa, durante una delle ultime nevicate che avevano imbiancato la Riviera. È cominciato tutti da lì». Spiega: «La mitologia è sempre stata la mia passione, quella norrena in particolare. In quell'occasione l'incontro casuale con quel gabbiano mi aveva fatto pensare a Huginn e Muninn, i due corvi associati dal dio Odino, che viaggiano per il mondo portandogli notizie e informazioni».

Scatata la "folgorazione creativa" Rosangela Bonsignorio comincia a scrivere «come in preda a una sorta di trance artistica - racconta -, ascoltando musica barocca». Così è nato "Preferisco il rumore del vento". Protagonisti due quattordicenni, Edo e Matti: si conoscono il primo giorno di scuola, si piacciono e cominciano a frequentarsi. Una storia come tante? Forse. Ma la famiglia di Edo è tutto tranne che normale e Matti ha un gatto chiacchierone disposto a fare qualsiasi cosa per lei. All'avventu-

ra dal ritmo incalzante del libro, che guida il lettore alla scoperta della mitologia, s'intreccia l'amore dei due ragazzini. Un'avventura in cui le divinità degli antichi vichinghi diventano personaggi di primo piano. Incuriositi dai racconti di Edo, Odino, sommo tra gli dèi, Loki, dio dell'inganno, e Freya, dea dell'amore, decidono di tornare nel mondo dopo secoli di esilio su un'isola sperduta della Danimarca. Da Camogli, luogo del cuore di Bonsignorio, nata a Imperia il 5 agosto 1964, «ho tratto spunto per la geografia di Villa di Sasso Bianco, il paese di fantasia dove si svolge il romanzo», dice. Alcune date personali sono state inserite nel libro: «Edo e Matti si scambiano il primo bacio il 5 agosto, il giorno del mio compleanno». Dopo la presentazione camogliana si vanno definendo altre date e altre location: già in carnet la tappa di Imperia, il 25 agosto, e di Genova, a ottobre, a Palazzo Ducale, con Fabio Genovesi, scrittore, sceneggiatore e traduttore. —



Rosangela Bonsignorio

OLIVA



La copertina del libro

OLIVA

